

LA MANIFESTAZIONE. Oltre mille persone al via della rassegna, che si concluderà oggi

La sfida del futuro è partita da Verona E nel 2020 una fiera

Imprese, università, istituzioni e startup già in pista
Rana: «Grandi prospettive per il lombardo-veneto»
Montan: «“Experience the Future” internazionale»

Enrico Giardini

Il futuro è prossimo. Dietro l'angolo. E va costruito con conoscenza, scienza e coscienza. Per rendere più umano ciò che è umano. La sfida parte da Verona. «Il futuro è di chi l'ha cominciato», dice Gian Luca Rana, imprenditore, presidente del Gruppo Athesis, dando la cifra del Festival del Futuro, dedicato dall'innovazione tecnologica e alle sue applicazioni, aperti ieri e che si conclude oggi in fiera. Una rassegna con questo nome non può che essere proiettata sul domani. Così la seconda edizione del Festival, in programma dal 19 al 22 novembre 2020, accanto alla parte scientifica vedrà una vera e propria fiera internazionale dedicata alle nuove tecnologie. Si chiamerà «Experience the Future», in partnership con Veronafiere, progetto ideato da Blum.

Restiamo un attimo al presente. Fatto di dibattiti e focus su clima, risorse, energia, nutrizione, migrazioni, tecnologia, rapporto uomo-macchina e tra intelligenza artificiale e lavoro. Imprese, università, centri di ricerca, con-

fronto tra privato e pubblico. Una ventina di esperti in quattro incontri, di fronte a un migliaio di persone. È partita così, con il botto - e oggi altrettanti relatori e convegni - la manifestazione organizzata dal Gruppo Athesis - editore dei quotidiani *L'Arena*, *Il Giornale di Vicenza*, *Bresciaoggi*, e poi di *Telearena*, *Radioverona* e *Telemantova*, oltre che dei siti web - in collaborazione con la piattaforma di studio e divulgazione scientifica *Eccellenze d'Impresa* e con *Harvard Business Review Italia*.

L'obiettivo è far interagire imprese e istituzioni, porre il territorio lombardo-veneto, ma in collegamento con il mondo, al centro di una spinta di cambiamento. «Il Festival del Futuro ci dà una prospettiva», spiega Rana, «mettendo insieme tre province, Verona, Vicenza e Brescia, estremamente forti dal punto di vista della crescita e del Pil, con trecentomila imprese. Si sono messe assieme per raccontare al Paese e all'Europa le sfide del futuro. Da sottolineare la grande partecipazione di pubblico e la meravigliosa presenza dei giovani.

Ciò è benaugurante per il futuro Festival».

Prendo i lavori l'amministratore delegato del Gruppo Athesis Matteo Montan sottolinea appunto che «se in questa occasione del Festival stiamo immaginando quanto accadrà, il prossimo anno con “Experience the Future” toccheremo con mano gli sviluppi dell'innovazione. L'iniziativa, in cui crescerà la parte esperienziale, confermerà Verona come baricentro dell'innovazione non solo a Nordest, ma anche con una prospettiva internazionale, con particolare attenzione al know-how di Germania, Austria e Svizzera».

Anche Luigi Consiglio, presidente di **Gea**, società di consulenza che promuove la piattaforma *Eccellenze d'Impresa*, è già proiettato a “Experience the Future”. «Dal medicale al diagnostico, dall'alimentare alla sensoristica: sarà un'esibizione di tecnologia comparata, che darà vita a un catalogo digitale aggiornato 365 giorni all'anno».

Davanti ad amministratori, come il sindaco Federico Sboarina - il presidente della Regione Luca Zaia ha inviato

un messaggio, essendo impegnato a Venezia e nel Veneto alluvionato - imprenditori, professionisti, studenti, fa propri gli obiettivi Maurizio Danese, presidente di Vero-

nafiere, partner. «Nonostante lo straordinario sviluppo dei sistemi informatici, il mondo virtuale ha bisogno ancora di quello reale. Le per-

sone amano ancora viaggiare, conoscere, incontrarsi. E le fiere assolvono a questa esigenza, creando proprie community». Il futuro è partito. ●





Da sinistra: Paola Testori Coggi, Luigi Consiglio, Matteo Montan, Paolo De Castro e Gian Luca Rana

L'agenda europea

«Positiva l'innovazione ma unita alla spinta etica»

La tecnologia al servizio delle persone. Per farle mangiare, respirare, lavorare e viaggiare bene. Ma si deve partire, però, da chi non ha. Anche perché - e tanto più con previsioni di crescita della popolazione mondiale verso i nove miliardi - «già oggi ottocento milioni patiscono la fame, di cui, nei Paesi più poveri, un terzo bambini. Mentre nei Paesi sviluppati sono numerosi i bambini obesi, dato che peraltro in Italia sta diminuendo», dice Paola Testori Coggi, già direttore generale Salute e Consumatori della Commissione Europea, che patrocina il Festival del Futuro. «E bisogna abbattere anche lo spreco di cibo, pari al 40 per cento», aggiunge, seguita da Paolo De Castro, agronomo, eurodeputato del

Pd. «La sfida di questa legislatura europea è distinguere, in agricoltura, tra biotecnologie e Ogm (Organismi geneticamente modificati). Ci auguriamo che l'1 dicembre parta la commissione di Ursula Von Der Leyen e si possa finalmente prendere in mano questa questione, transgenesi e mutagenesi. Sono tecniche completamente diverse: le Nbt sono tecniche di miglioramento genetico che non spostano geni da una pianta all'altra, perché sono intraspecifiche e nulla hanno a che vedere con gli Ogm. Quindi non si capisce perché non ci possa essere una norma europea che chiarisca che il percorso autorizzativo di queste varietà debba essere uguale a quello degli ogm. Serve chiarezza, perché c'è un mondo di opportunità dietro a questa grande innovazione che sono le tecniche genetiche»,

conclude, «che ci consentiranno di combattere le malattie delle per via genetica e non chimica». Ma deve esserci anche una dimensione etica, ricorda monsignor Adriano Vincenzi, promotore del Festival della dottrina sociale, in programma a Verona da giovedì a domenica. «Il futuro deve avere una base etica, perché deve essere buono per l'uomo e per questo, oltre all'innovazione, serve la formazione», spiega. Ma bisogna correre perché, dice il sindaco Federico Sboarina citando San Giovanni Paolo II, «il futuro inizia oggi. E ad Hangzhou, in Cina, ho visto cosa le nuove tecnologie possono dare anche a un'Amministrazione per governare una città». Appuntamento a "Experience the Future", fra un anno, in fiera, come ricorda Enrico Sassoon, direttore responsabile di Harvard Business Review Italia, copromotore del Festival. «Agiremo con lo stesso spirito multitematico di quest'anno: si potrà vedere il meglio della tecnologia in tutti i campi. Una manifestazione del genere, voglio sottolinearlo, in Italia ancora non esiste». **E.G.**